ANNO XXVI - N. 2 FEBBRAIO 1940

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI
SAN GIUSEPPE
PER LA SALVEZZA
DEI MORENTI



CHIESA DI
SAN GIUSEPPE

Q. TRIONFALE
ROMA 6/40

CALENDARIO DI SAN GIUSEPPE

FEBBRAIO 1940

I nostri Associati acquistano, alle solite condizioni, l'Indulgenza Plenaria, nei seguenti giorni: 2. *Purificazione della B. V. Maria* — 7. *Primo mercoledì* consacrato a S. Giuseppe — 11. *Apparizione della Madonna di Lourdes* — 15. *Giornata Eucaristica per i Morenti* — 25. *S. Mattia Apostolo.*

DIARIO SETTIMANALE

Lunedì — Funzioni di suffragio per i Defunti della Pia Unione (Unione Suffragi).
Martedì — Suppliche a S. Antonio, Patrono Minore delle Opere di Don Luigi Guanella.
Mercoledì — S. Messa all'Altare del Transito per tutti gli Agonizzanti (Messa Perenne) — Funzioni in onore di S. Giuseppe anche a sera.
Giovedì — Ora di Adorazione per gli agonizzanti.
Venerdì — S. Messa per gli agonizzanti secondo le intenzioni degli Ascritti e Benefattori della Pia Unione (Messa Perpetua).
Sabato — S. Messa all'altare della Madonna della Provvidenza.
Domenica — S. Messa per i nostri cari Vivi e Defunti.

PRONTUARIO SACRO

Il mese di Febbraio coincide quest'anno con l'inizio e la prima parte della S. Quaresima, periodo liturgico assai propizio a far rifiorire, nella preghiera e nel digiuno, i nostri spiriti in una vita più intensa di grazia e di santità.

INTENZIONE MENSILE dell'Apostolato della Preghiera:

Generale: Per la pace religiosa presso i popoli ove ora è in pericolo.
Missionaria: Per i popoli che non conoscono Gesù Redentore.

INTENZIONE MENSILE per i nostri Associati:

Per la perseveranza finale.
Fioretto: Nelle pratiche della S. Quaresima ricordate in modo particolare i poveri agonizzanti, perchè attraverso alla distruzione del loro essere e ai dolori della morte, possano « ancor loro trovarsi partecipi della novella vita in Gesù Cristo Signor Nostro ».
Massima: Iddio vuole che si salvino tutti gli uomini.
Patrono del mese: S. Simeone Giusto e Profeta, perchè interceda per noi presso Gesù, da lui proclamato: « Luce per l'illuminazione delle genti e gloria del popolo d'Israele » (2 Febbraio).
Giaculatoria: Filii Dei nutritie, ora pro nobis.

VITA DEL NOSTRO TEMPIO

2 Febbraio: Benedizione delle Candele — Esposizione del SS. Sacramento tutto il giorno e solenni funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
4 Febbraio: Funzioni per il Primo mercoledì del mese.
10 Febbraio: Ufficio funebre a suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.
15 Febbraio: Giornata Eucaristica per i Morenti.
17 Febbraio: Inizio del mese di S. Giuseppe con Rosario, Predica e Benedizione.

AVVERTENZA — Il 1 Febbraio *per Roma vi è l'obbligo del magro e del digiuno* come da voto del popolo e del Comune per liberazione dai divini flagelli (anno 1703).

Tappe luminose in onore di S. Giuseppe

L'Osservatore Romano, il noto quotidiano che esce dalla Città del Vaticano, volle sottolineare ai suoi lettori il nostro corsivo intorno al 70° anniversario della proclamazione di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa universale e già ci sono pervenute adesioni e preghiere di voler concretizzare un programma.

I nostri buoni Associati ricordano la nostra promessa, di voler appunto dare in Febbraio l'elenco delle manifestazioni che a cura della nostra Pia Unione verranno promosse quest'anno in onore di S. Giuseppe.

Ne diamo, quindi, l'elenco completo, aggiungendo che esse incontreranno il consenso di varie personalità ecclesiastiche di Roma e la Benedizione del S. Padre, di cui daremo il testo, quasi a regalo, nel prossimo marzo.

17 Febbraio: Inizio del mese in onore di S. Giuseppe.

16 Marzo: Triduo solenne in preparazione alla festa.

19 Marzo: Festa di precetto in onore di S. Giuseppe e « *Giornata di preghiera per i Morenti* » anticipata dalla terza domenica dopo Pasqua; l'Ufficiatura del Santo, impedita dalla feria III della Settimana Santa, è trasferita al 2 aprile. Le manifestazioni di oggi sono improntate alla liturgia ammirabile della Chiesa.

2 Aprile: S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe.

10 Aprile: Festa liturgica del Patrocinio. Solenni funzioni e inizio dell'ottavario di preghiere. Ogni giorno, a sera, Benedizione impartita da un Eccmo Vescovo.

14 Aprile: Festa esterna del Patrocinio « per il popolo » con Messa Pontificale, Processione con la S. Reliquia e Consacrazione a S. Giuseppe.

21, 22, 23 Maggio: Triduo per la pace fra i popoli.

24 Maggio: Tradizionale Pellegrinaggio Romano al Tempio di S. Giuseppe. Quest'anno avrà luogo un'Accademia in onore del Santo.

13, 14, 15 Giugno: Triduo allo Spirito Santo, per ottenere ai nostri Studenti, per intercessione di S. Giuseppe, un buon esito nei loro studi ed esami.

20 Luglio: E' la data consacrata in oriente al Transito di S. Giuseppe. Verranno celebrate SS. Messe nei vari riti nel nostro Tempio.

20 Agosto: *S. Bernardo*, apostolo della devozione verso S. Giuseppe, ottimo cantore delle sue glorie e delle sue grandezze. A Lui affidiamo la santa riuscita della « Piccola Crociata degli Araldi di S. Giuseppe ».

24 Ottobre: XXV anniversario della morte del Servo di Dio Don Luigi Guanella, venerato Fondatore della nostra Pia Unione e Apostolo della carità. In collaborazione con la nostra « Opera Don Guanella - Ricovero San Giuseppe » si commemorerà l'avvenimento nella forma più degna, facendo sempre più conoscere lo spirito e le virtù di un tanto Padre.

2 Novembre: *Giornata del cristiano suffragio* per i nostri Cari Morti, soprattutto quelli ascritti nell'Unione Suffragi. In tutto il Novembre si continueranno le solite pie opere a vantaggio dei Defunti, che noi affidiamo al Patrocinio di S. Giuseppe.

17 Novembre: *Festa della Madonna*, Madre della Divina Provvidenza, di Colei che con S. Giuseppe condivise le cure più sollecite verso Gesù e che ora pensa a noi con cuore ed affetto di Madre.

Dicembre è consacrato ai Moribondi, ai quali rivolgiamo tutte le nostre attente sollecitudini, nel desiderio di poter giovare alle loro anime e schiudere loro, nei momenti più oscuri, il seno della divina misericordia.

* * *

I nostri Associati, dal vasto programma suesposto, possono apprendere quali siano i nostri propositi e quali le mete cui tendiamo! Occorre, però, che essi, come sempre, facciano loro i nostri desideri e procurino di attuarli nella miglior forma possibile.

Uniscano, quindi, ai nostri sforzi il loro lavoro, per ottenere che ogni nostro paese, ogni nostra chiesa, ove sorride venerato ed amato S. Giuseppe, ogni famiglia che si affida alla Sua tutela, ne celebrino con rinnovato ardore le glorie, sollecitandone un più efficace patrocinio per il mondo e per i singoli, supplicando per la pace nei nostri giorni! Intesa così la « Crociata Giuseppina » porterà i suoi magnifici frutti e nell'estendere sempre più il culto del Santo Patriarca i Suoi Zelatori e le ardenti Zelatrici, cui rivolgiamo il nostro plauso, comprenderanno che per un tanto Padre non si lavora mai senza un grande premio.

Si potrà arrivare alla meta?

Il nostro Don Luigi Guanella, nella sua grande anima, vagheggiò e desiderò di compiere una magnifica opera di bene: poter offrire ogni giorno sopra l'Altare del Transito una S. Messa per i Morenti del mondo intero!

A tale scopo si è dato impulso all'*Opera della S. Messa Perpetua*, alla quale tutti i fedeli e sopratutto i devoti di S. Giuseppe possono associarsi, *inviando la loro adesione accompagnata anche dalla più piccola offerta.*

Le minuscole offerte messe insieme raggiungono la somma sufficiente per una S. Messa Perpetua annua e così aumenta il numero dei giorni in cui si applica la Messa per i Morenti.

Ormai sono già 130 i giorni in cui si applica in virtù di tale santa iniziativa; aggiungendo altri 25 giorni, in cui si applicano S.S. Messe Perpetue fondate per intero da privati con l'offerta di L. 500, anche a rate, risultano giorni 155; la nostra Direzione, dal canto suo, integra per quasi tutto l'anno, volendo essere in prima linea in tale forma di preghiera per gli agonizzanti del mondo intero, che ama e considera come tutti suoi figli.

Chi non vorrà portare il suo sassolino per erigere un monumento così bello di fede e di carità? Chi negherà un piccolo aiuto per la causa dei Morenti?

Si potrà, dunque, arrivare alla mèta ed annunziare presto presto che ormai i poveri agonizzanti hanno ottenuto tale prova di comprensione cristiana e conseguito una grande grazia?

Affidiamo questo appello a tutti i nostri Associati, perchè ne parlino tra i loro conoscenti ed amici e li persuadano a voler concorrere, sia pure in minima parte, all'Opera della S. Messa Perpetua per gli agonizzanti.

LE NOSTRE DEVOZIONI

Cingoli di S. Giuseppe usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente protezione. Sono già benedetti, offerta . . . . . L. 2,—

Crocifissi riccamente indulgenziati, offerta minima . . . . . » 2,—

Novene in onore del Santo la copia: cent. 10 — al 100: » 8,—

Rosario, Litanie e Allegrezze la copia: cent. 20 — al 100: » 15,—

Immagini del Transito in rotocalco con preghiera o senza, al 100: » 4,—

Quadri del Transito, formato 32×48 porto franco . . . » 4,—

» » » formato 32×22 porto franco . . . » 2,—

ANNO XXVI - N. 2 FEBBRAIO 1940



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIVSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

I nostri fanciulli offerti a S. Giuseppe

Nessuna cosa è più soave e commovente di questa: vedere i fanciulli che adorni dei profumi dell'innocenza pregano e si consacrano al Signore. Il nostro pensiero allora corre agli angeli di Dio e comprendiamo perchè il Signore, in vista dell'innocenza supplicante, ci scampi da tanti castighi.

Questi cari fanciulli, questi tesori che allietano le nostre famiglie, queste esistenze che si aprono con intuito di cielo ai carismi della grazia, aneli di fare del bene e di crescere a gloria di Dio e a decoro della Patria, oh, affidiamoli al glorioso S. Giuseppe, a Colui che lo stesso Gesù chiama e onora con il dolce nome di Padre!

Egli che tanto ha amato, protetto e servito a Gesù, tratterà egualmente i nostri piccoli, nei quali trova tante rassomiglianze con la piccola e grande creatura che l'Eterno Padre un giorno gli affidò.

S. Giuseppe sa amare, sorreggere e custodire! Proprio perchè lui crebbe nella santità direttamente alla scuola di Gesù, che è carità per essenza, che dona i mezzi della grazia e che vince sempre nei secoli.

Come si dilaterà nella carità il suo cuore paterno e farà comparire i segni indubbi della sua predilezione verso quei piccoli, che formarono le delizie del Redentore, aperto sempre nell'abbracciarli e benedirli.

Ormai il 19 marzo, il giorno natalizio del nostro Patrono, alla gloria immensa del cielo, si avvicina e noi dobbiamo offrirgli, in omaggio gradito e benedetto, i nostri piccoli ed i nostri fanciulli!

In quel giorno essi stessi, se sono già in grado, oppure i loro genitori pronunzieranno la formula di consacrazione a S. Giuseppe, affidandosi a lui per tutte le vicende e le varietà della vita, raccomandandosi per l'ultima agonia e sollecitando una vita di grazia in terra e di gloria in cielo.

Mentre in ogni santuario domestico si svolgerà tale intima cerimonia, nel nostro Tempio, avanti all'altare privilegiato del Santo, ove vennero benedette le pagelline-ricordo e le medaglie, si collocheranno ai suoi piedi i nomi dei fanciulli consacrati, candida legione di angeli, oranti per i poveri mortali, ai quali il Signore nulla saprà negare mercè tanta intercessione.

Oh! si aprano al bacio di S. Giuseppe tanti teneri fiori, spandano il loro profumo di grazia, elevino i loro inni al santo Custode di Gesù e ne benedicano ora e sempre il nome glorioso!

Il grande Scomparso dello scorso anno

Il 10 Febbraio si compie un anno dacchè Pio XI è ritornato a casa! Così amava dire Lui, vecchio e stanco Operaio del Signore e così Lo accoglieva nella gloria del Cielo l'Eterno Pastore Gesù Cristo. Arrivava alla casa paterna ricco di meriti, con manipoli di frutti squisiti, con il tesoro di una vita consacrata alla gloria di Dio e nobilitata dagli slanci di un sacrificio eroico, del quale il mondo e sopratutto la Sua diletta Italia scorsero e l'accettazione da parte del Signore ed i vantaggi immensi.



La veneranda figura di Pio XI conservata dall'ultima sua fotografia

Al ferale annuncio rimase attonito e sorpreso tutto il mondo; tanti figli lo piansero come il più caro ed il più generoso dei padri; tutti indistintamente resero ossequio alla Sua memoria, alla Sua bontà e al Suo cuore d'oro.

La storia già incide a lettere profonde i titoli di un Papa, che certo al Suo nome vedrà unito nei secoli la lode e la riconoscenza di tutti, così espressa: *Pio XI Magno*; grande in tutto, grande nella vita, grande nella morte.

Aveva sempre voluto i suoi figli accanto a Sè, ospitati nella Sua e loro casa. E questi figli, mentre benedicono alla sua memoria e con sentimenti diversi pregano per Lui e chiedono di essere da Lui protetti, pellegrinano alla Sua tomba, ove la salma lagrimata riposa nella pace di Cristo, presso le Reliquie del primo Papa e accanto a Pio X.

Ivi ardono sempre dei ceri, olezzano dei fiori, sostano in preghiera i figli innumeri.

Quanto a ragione! Pio XI aveva illuminato tutte le genti con la Sua parola alta, sicura e sempre pronta; Pio XI aveva ovunque sparso a larghe mani fiori di virtù, di conforto e di amore.

A Lui, dunque, si tributino i fiori più belli della riconoscenza e si onori la Sua memoria, custodendone gli insegnamenti preziosi.

* * *

La nostra Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, particolarmente prediletta dallo Scomparso Pontefice, invita i suoi Associati a voler concorrere anche con una minima offerta a costituire il *fondo necessario per una Santa Messa Perpetua da celebrarsi ogni anno il* 10 *febbraio*, anniversario della morte di Pio XI e si propone, mercè l'aiuto dei volenterosi, *di dedicare a Lui una delle quattro vetrate* artistiche che ancora mancano nel Tempio.

Con il Marzo si nutre fiducia di poter pubblicare il primo elenco dei contribuenti per tale opera, che ricordi e perpetui nel santuario di San Giuseppe il nome e l'opera dell'immortale Pontefice.

In tempo sacro

La primavera ormai si preannunzia con le sue gemme agli alberi, con le erbe tenere e verdi, con le viole e i fiorellini schiudenti lungo le siepi e nei prati. E con la primavera dell'anno, ecco quella dell'anima, della nostra vita e della Chiesa nostra tenera Madre: il 7 febbraio è il giorno delle Ceneri e l'inizio della S. Quaresima!

Con animo pronto e giulivo diamo inizio a tale veneranda quarantena, praticata già nell'antico Testamento, nobilitata da Gesù Cristo e conservata con sollecita cura dalla Chiesa. E' tempo di grazia, di rigenerazione e di santità! L'abbondanza dei mezzi che la Chiesa mette a nostra disposizione; le predicazioni straordinarie e tanto efficaci; i digiuni e le astinenze purificano i nostri spiriti e li rendono capaci della santa novità della vita.

Nei tempi d'oro della Liturgia, sopratutto in questa Roma eterna, i fedeli prendevano parte attiva alle sacre stazioni e giorno per giorno frequentavano un corso speciale di formazione e di santificazione, tenuto presso le tombe gloriose dei Martiri. I codici ci conservano omelie dei grandi Pontefici Leone e Gregorio tenute in simili occasioni.

Torniamo alle sorgenti! La Chiesa, venendo incontro alla nostra debolezza, attenua le sue leggi disciplinari proprie del tempo quaresimale, ma insiste, perchè nulla si perda dello spirito e del fervore antico, che possono far rifiorire le nostre anime nella virtù.

Raccogliamo tale invito con animo docile e pronto e ci serva di stimolo anche la pia pratica del mese di marzo in onore di S. Giuseppe, che si può iniziare il 17 Febbraio, in modo che la festa del Santo, tanto vicina al grande giorno della Pasqua, ci trovi già rinnovati nell'anima nostra e pronti per un ascendere sempre più sollecito e generoso verso i destini della gloria eterna.

Abbracciando, poi, nella carità di Cristo i morenti, affidiamoli al Divin Redentore, supplicandolo per i meriti della sua passione a perdonare alle anime peccatrici, redente con il suo Sangue prezioso.

Per la perseveranza finale

Come la palma e la corona sono dovute al soldato vittorioso, che resiste fra mille difficoltà e sacrifici, così il premio del gaudio eterno viene dato a chi ha lottato con perseveranza e riportato vittoria. Non chi mette mano all'aratro è atto per il regno di Dio, bensì chi continua sino alla fine (Santo Vangelo).

Se ogni uomo retto conosce e simpatizza per il bene, tanto più il cristiano deve gustare le ammirabili verità della fede intorno al premio futuro, che supera ogni merito ed ogni concezione! Ma troppe volte egli, circondato di infermità, incontra degli ostacoli, avanti ai quali anche la volontà troppe volte si spiega e cede, compromettendo l'esito della salute eterna. Ostacoli del genere sono la svariate prove che il Signore permette intorno a noi; sono i nostri demeriti con Dio per una vita apatica e fredda; sono gli elementi umani che turbano il lavorio della grazia. Se tutto questo noi lo applichiamo ai morenti, presso i quali inoltre l'angelo delle tenebre moltiplica le sue cattive arti, ancor meglio comprendiamo quanto sia prezioso il dono della perseveranza e come senza possa si debba chiederlo al Signore, che ha proclamato: « Chi avrà perseverato sino alla fine, sarà salvo ».

Non intendiamo in questa dilucidazione dell'intenzione mensile affidata alle preghiere dei nostri Associati entrare « ex professo » nei grandi problemi della grazia e del merito, che si connettono con il dono della perseveranza. Desideriamo solo raccomandare che la preghiera per tale dono sia la più assidua e premurosa, essendo esso in stretta correlazione con la vita della gloria, alla quale noi tanto aspiriamo e vogliamo perorare presso di tutti la causa dei morenti.

S. Giovanni dice che gli uomini hanno visto Gesù pieno di grazia e di verità e che dalla sua pienezza tutti ne ebbero grazie. Come i benefici della Redenzione, così la santificazione delle anime deriva da Lui, che ne è la causa meritoria ed opera in noi attraverso ad atti liberi e soprannaturali, vivificati e diretti dalla carità. Sotto l'influsso della grazia, il giusto diventa partecipe della divina natura, della quale ricopia la forma più bella e lo Spirito Santo, abitando nel suo cuore con presenza sostanziale, lo consacra e dedica quale tempio della santa gloria di Dio (Preces in Confirm.). Il Signore non si ferma qui: Egli elegge, chiama, predilige e orna il giusto nella misura più grande di doni e di pregi. E così il giusto in grazia, che sempre corrisponde a tale sublime vocazione, diventa l'amico di Dio, torna a Lui caro ed accetto, sazia il Cuore di Dio, come dice bellamente il Suarez, sì da conseguire la figliolanza adottiva.

Con la scorta di tali doni e sotto l'influsso della grazia, il giusto può meritare in virtù delle divine promesse e ottenere, a titolo di giustizia, sia pure non rigorosa e attraverso alle opere buone fatte in grazia, la vita eterna.

Ma qui sorge il problema: il giusto sarà sempre tale? Cioè perseverà sino alla fine, in modo che il suo stato attuale di grazia coincida pure con il momento della morte, allorchè l'uomo non potrà più operare?

Il Concilio di Trento è troppo chiaro! L'uomo giustificato, nè per titolo di giustizia, nè per titolo di convenienza o di bontà (i due meriti: de condigno e di congruo dei Teologi) può meritarsi il grande dono della perseveranza: solamente lo può impetrare con le preghiere dal Signore, dato che dipende dalla sua libera volontà.

Quanto a ragione S. Paolo esorta: « Dunque, miei carissimi, con timore e tremore operate per la vostra salvezza ». (Philip. II-12) e: « Chi ritiene di ben stare (essere nella grazia) si guardi dal cadere » (I Cor. X-12).

Nessuno, purtroppo, escluso un rarissimo dono di Dio, ha la conferma del libero arbitrio nella grazia! Proprio perchè liberi, possiamo peccare. Se poi l'uomo ha peccato mortalmente, necessita della riparazione del peccato e neppure questa è oggetto del merito secondo giustizia, bensì di una grazia attuale efficace, la quale ancora è causa della perseveranza nella giustizia. L'atto meritorio, a sua volta, dice ordine all'aumento di grazia e alla vita eterna, ma non ha relazione con la mozione della grazia attuale, che è puro dono di Dio, per altro atto meritorio.

Non resterebbe che la divina liberalità, congiunta a possibili promesse; ma queste non risultano dalla S. Scrittura; anzi sono positivamente escluse!

A ragione, quindi, insegna la Chiesa che « il grande dono della perseveranza, nella sua intima essenza e natura è dono del tutto gratuito ». Congiunto con la vocazione degli eletti forma il profondo mistero della predestinazione, di fronte al quale ci torna più utile e caro pregare e fidarci di Dio, piuttosto che volerne scandagliare i segreti consigli.

* * *

Che dobbiamo, dunque, concludere? Che è necessario chiedere al Signore senza stancarci il dono della perseveranza! A tale scopo sarà di grande conforto guardare ai Santi e ricopiare i loro esempi. Tra tutti risplende anche in questo il nostro amabile S. Giuseppe, al quale la Chiesa fa l'elogio di uomo fedelissimo, che cioè nella preghiera, nel compimento dei suoi doveri e nella conformità ai divini voleri « supplichevolmente meritò » la sua splendida corona. Guardando a Lui, ancora noi, sopratutto nelle infermità e nelle prove, dobbiamo pregare, operare e adorare i divini segreti.

Con assidue e ferventi preghiere, sotto l'influsso della grazia e fidando nella divina misericordia, dobbiamo essere sicuri che, facendo tutto il possibile, conseguiremo la promessa di Gesù: « In verità vi dico: qualsiasi cosa voi chiederete al Padre in mio nome, Egli ve la concederà » (Ioh. XVI-23).

E' necessario drizzare e convergere tutti gli sforzi a tale scopo, ben ricordando che nulla giova all'uomo guadagnarsi il mondo intero, se poi perde la sua anima! Insiste S. Pietro, perchè mediante le opere buone, rendiamo più certa la nostra vocazione ed elezione.

Ecco, dunque, la chiave del problema! Sentire con bontà dei disegni del Redentore e ricordarci che sono sue le parole: Iddio vuole che tutti gli uomini siano salvi! Dal rigore della verità dogmatica, com'è bello per noi passare e meditare sopra la bontà di Dio e misurarla, quanto c'è possibile, in tutta la vita di Gesù, a Nazareth, sul Calvario, nei nostri Tabernacoli...

E quando verrà la prova e l'ora del dolore, guarderemo di nuovo al Custode di Gesù, che tanto penò e soffrì in terra, per accettare tutto e sopportare tutto per il nostro Paradiso, ove tutti i dolori della vita si coronano nella gloria eterna.

« Beato l'uomo che sopporta la prova, perchè dopo di essa riceverà la corona della vita! Se sarete partecipi delle sofferenze di Cristo, lo sarete pure della sua gloria. Tutto e sempre per il Paradiso! ».

DON GIUSEPPE PREATONI

Promettenti inizi e consolanti sviluppi delle Opere di D. Guanella nell'America del Sud

(Dal diario di bordo, informazioni e notizie avute dall'amatissimo nostro Padre Generale al quale con tutta la « S. Crociata » rinnoviamo i nostri figliali ossequi al suo ritorno dall'America, ove visitò, rianimò e assicurò sviluppi alle nostre opere).

Con la motonave « Neptunia », attraccatasi nel porto di Genova, reduce dal Rio del Plata, è qui giunto Don Mazzucchi, successore di Don Guanella, di ritorno da una delle sue ripetute visite alle Opere dell'America del Sud intitolate al grande apostolo lombardo della carità.

Don Mazzucchi, tra le sue visite compiute nelle terre d'oltre Oceano, ha fatto pure una sosta nel Brasile per sistemarvi la Santa Crociata per i moribondi, la nota Opera fondata dallo zelo e dalla pietà del Servo di Dio, che ha sempre maggiore diffusione acquistando una vasta influenza di bene per la salvezza delle anime. Il successore di Don Guanella ha intanto considerato le possibilità e le condizioni di sviluppo, anche in quell'immenso paese, delle Opere del Santo Fondatore, che potranno sorgervi nel modo e nell'ora che la Provvidenza vorrà.

Il tempo e le cure maggiori però Don Mazzucchi le ha dedicate all'Argentina, dove le Opere di Don Guanella hanno già spiegato, e da alcuni anni, la loro attività, che va dilatandosi in più ampie espansioni e su nuove strade.

Infatti, nonostante le difficoltà dei tempi, si spera di iniziare fra poco nella Capitale dell'Argentina, il monumentale tempio del Transito di San Giuseppe, che sarà degna sede del Centro Nazionale della S. Crociata per i Moribondi, la quale sarà allargata anche alle Repubbliche dell'Uruguay, del Paraguay, della Bolivia e del Cile. La spesa preventivata per la costruzione del tempio è di 400 mila pesos, che si ha fiducia di raccogliere dalla generosità del popolo argentino, al quale è giunto all'uopo un augusto e prezioso documento di S. S. Pio XII.

Ottimo protettore e venerato amico dei Religiosi che si sono accinti all'opera è Sua Em. il Card. Copello e con lui dimostrano agli iniziatori la loro benevolenza i Vescovi ausiliari S. E. Mons. Devoto e S. E. Monsignor Rocca.

A Buenos Aires fiorisce intanto, eretta da alcuni anni, una popolosa parrocchia affidata ai Servi della Carità. Essa conta circa 25.000 anime ed è costituita per il 40 per cento da italiani. In essa trovano un promettente sviluppo associazioni religiose e cattoliche, tra cui un circolo di operai. Annesso vi è pure un Istituto di fanciulli poveri con scuole, estese anche a circa 200 fanciulli esterni della parrocchia, e con un impianto, ora agli inizi, di officine. Per assicurare e prolungare l'efficiente educazione civile e religiosa impartita nella scuola, è stata recentemente costituita un'associazione di ex-allievi. Così il bene operato dalla scuola, che ha già visibilmente trasformato l'ancor ieri selvaggio quartiere della periferia, e che ha

ottenuti l'elogio e un sussidio delle autorità municipali e governative, sarà continuato anche dopo che gli allievi saranno entrati nella società e nella vita.

I Servi della Carità lavorano pure e da alcuni anni, a circa 300 chilometri dalla Capitale, in quelle condizioni di ministero del "« campo » che sono tanto diverse dalla vita della città; ad essi è affidata infatti la circoscrizione parrocchiale di S. Lucia, nel « partido » di S. Pedro, dipendente dall'Arcidiocesi di La Plata, e comprendente una superficie di circa 1000 chilometri quadrati con una popolazione di 10.000 anime, in maggioranza catalani e maiorchini, in minor numero italiani e irlandesi, sparsi in più gruppi di abitazioni, la cui lontananza, di 15 e anche di 25 chilometri, è resa talora più difficile dal disagio delle strade, impraticabili nei periodi di pioggia. Nella circoscrizione i Servi della Carità hanno fondato un Istituto per fanciulli poveri, una delle scuole a cui accorrono anche alunni esterni, comunità, taluni di essi — e si tratta qualche volta di fanciulli meno che decenni — a percorrere a cavallo 30 e 40 chilometri di strade polverose e fangose.



Il Padre Generale con un « Negrito », mentre nel suo cuore abbraccia, con ardente desiderio di bene, tutti i suoi fratelli.

E intanto, proprio il 1° gennaio di quest'anno, i Servi della Carità hanno iniziato in Santa Fe, a circa 500 chilometri da Buenos Aires sul Rio Salado, la loro opera di ministero nella nascente Parrocchia del Transito di Maria, loro affidata dall'Arcivescovo con una annessa attività di educazione a pro di fanciulli disagiati. La popolazione è costituita in gran parte di piemontesi e friulani. L'inizio dell'attività dei Servi della Carità in tale parrocchia è stato lo scopo principale ed è il consolante frutto del viaggio in America del loro Superiore. Sono anche a buon punto le pratiche per condurre i Servi della Carità di Assunción, capitale del Paraguay. A ciò li ha invitati quel venerando Arcivescovo e li attende pure benevolmente il R. Console d'Italia, buon conoscitore delle Opere di Don Guanella in Roma. Essi potranno fare tanto bene fra la popolazione composta di indi « guarani », e pure di nuclei d'italiani, specialmente originari della Sicilia.

In seguito a pazienti e laboriosi preparativi, sta per stabilirsi un centro promettente delle istituzioni di Don Guanella a Tapiales, poco fuori di Buenos Aires, ove ieri erano campi desolati e oggi è tutto uno svilupparsi di edifici e di attività, a cui giunge la stessa confinante metropoli, allacciata a tale zona periferica con comode e rapide comunicazioni. Si tratta di una circoscrizione parrocchiale di 630 chilometri quadrati, con una diecina di località abitate da circa 20.000 anime, quasi tutte da avvicinare alla fede, che assai prima che trascorra una diecina d'anni si prevedono quintuplicate così da prospettare fin d'ora la necessità di ampliare le attuali cappelle in vaste chiese e di erigerne altre. E' prossima, pertanto, l'erezione di un'ampia chiesa parrocchiale a S. Luigi nel centro di Tapiales,

sotto gli auspici del degno successore nella sede arcivescovile di La Plata del pio Mons. Alberti.

Ivi, dopo un anno dalla pubblicazione del progetto, sta ormai diventando consolante realtà, una grandiosa costruzione, preventivata del costo di 700.000 pesos, destinata ad accogliere centinaia di vecchi abbandonati, tra i quali parecchi italiani. In altro edificio, saranno ospitate le schiere degli argentini che, infiammati dall'amore di Don Guanella, aspireranno a farsi Servi della Carità.

Altre opere sorgeranno in seguito, tra cui gli Ospizi per deficienti, per fanciulli della strada, e per altri bisognosi, specialmente ad Aldo Bonzi, a Villa Madero, a Villa Scasso, ecc. Così in una fitta rete di carità saranno fiancheggiate le attività e il ministero dei discepoli del pio sacerdote lombardo.

Durante il suo viaggio, e precisamente il 9 dicembre, il Superiore Generale dei Servi della Carità ha benedetto una divota chiesetta ancora grezza ma che vuol divenire l'ampio santuario di Santa Maria della Provvidenza, a cui già si recano i bonaerensi in devoto pellegrinaggio. Essa sorge in un incantevole verdeggiare e olezzare di opulenta natura. Il Superiore benedisse pure la prima pietra del Ricovero dei Vecchi, ora accolti in numero minuscolo in locali provvisori. Per l'occasione il Santo Padre telegrafò benedizioni di compiacimento e d'augurio.

Alle autorità e al popolo presenti alla dolce cerimonia, svoltasi in una gloria di sole al tramonto, parlò il Superiore dei Servi della Carità, additando agli occhi ed ai cuori la figura benedetta di Don Luigi Guanella, ch'egli proclamò apostolo di bene non solo italiano, ma — da allora — anche argentino.

Comunicazioni

1. — Sono pronte le pagelline per la *consacrazione dei fanciulli* a San Giuseppe, che si terrà il giorno 19 Marzo. Questa pagellina è gratuita, come pure la medaglia, se si desidera in alluminio; mentre quella ricca in metallo e smalto viene a costare una lira.

Saremo grati a chi, richiedendone, unirà le spese di posta.

2. — Il Periodico di marzo conterrà un apposito tagliando da rimettersi a noi con i nomi dei fanciulli e giovinetti sino ai 15 anni compresi; in più avrà uno spazio, ove ognuno potrà segnare le grazie che desidera da San Giuseppe. Tali fogli si collocheranno ai piedi di S. Giuseppe nelle sue principali feste, mentre i nomi dei ragazzi verranno messi su apposito registro.

3. — Con l'Aprile *verrà sospeso il periodico* a chi, non avendo rinnovato l'offerta da qualche anno, non ne fa richiesta alla Direzione, la quale — e lo ripetiamo con particolare premura — di lieto animo lo invia a chiunque, non potendo offrire, assicura di leggerlo e di farlo conoscere.

I doni di Maria

Per quell'accenno tutto nostalgia del Paradiso che la Chiesa fa nel giorno della presentazione di Gesù al Tempio: « come, o Dio, il tuo Unigenito oggi nella forma umana è presentato al Tempio; così donaci di presentarci a Te con menti purificate », ci è sempre caro ricordare su queste pagine la scena del vecchio Simeone, che accoglie tra le sue braccia Gesù Bambino e può morire in pace! Sì, perchè Gesù era stato portato colà da Maria e da Giuseppe e perchè, auspichiamo che tale dono venga concesso anche a noi.

Gesù nel Tempio si offre di nuovo al Divin Padre; Maria SS.ma dona i fulgidi esempi dell'umiltà e dell'obbedienza e S. Giuseppe riscatta il fanciullo non per sè, ma per concorrere alla salvezza dell'universo.

Fu giorno di lutto e di gioia, per gli accenni alla Passione e per i frutti della medesima, perchè Cristo: è la luce per l'illuminazione delle genti!

Al passaggio della sacra Famiglia esultò l'universo e salutò con cantico nuovo l'Autore della salute. Ed apparvero i fiori e si adornarono di luce indefettibile i talami. Giuseppe coglie di quei fiori e li dona ai suoi devoti, mentre Maria, soffusa nei suoi candori, li fa sempre sbocciare sotti i suoi piedi virginei.

E sono essi i fiori di Nazareth, i fiori di Lourdes, i fiori di cui adorna il Romano Pontefice, intrecciando una corona per la Chiesa Cattolica.



O Maria, beata visione di pace, dona al mondo la pace

Le armi vinte, i popoli redenti, i fedeli assistiti, le missioni prosperate... sono i trofei delle vittorie di Maria!

Doni suoi materni sono le sante parole di Lourdes per suggellare quelle del Papa; sono i conforti dell'ora presente in cui la si chiama con fede Regina della pace; sono i lieti incontri ultimamente avvenuti nella nostra Italia tra il S. Padre Pio XII ed i nostri amati Sovrani, effetto non ultimo dei Patti Lateranensi, che Pio XI volle mettere sotto la protezione della Vergine di Lourdes.

Come sono squisiti i doni di Maria a noi, alla nostra Italia, alla Chiesa! Non cessiamo d'invocarla, perchè al tramonto dei nostri giorni ci abbia a presentare, insieme con S. Giuseppe, al suo dolce Gesù, per entrare nel Tempio santo del Paradiso.



DALLE AIUOLE DI S. GIUSEPPE

D. Clemente Marchisio

Il sacerdote, che si prepara a celebrare la S. Messa, prega così: « O Signore, che ci hai dato il sacerdozio regale, fa, te ne preghiamo, che come S. Giuseppe ha meritato di trattare con le sue mani riverentemente, e di portare il tuo unico Figliuolo nato dalla Vergine Maria, egli faccia che noi possiamo servire con mondezza di cuore e innocenza di opere ai tuoi santi altari ».

Questo aspetto nuovo della missione di S. Giuseppe, fu la caratteristica della divozione verso questo gran Santo, del servo di Dio Don Clemente Marchisio, Prevosto di Rivalba torinese, fondatore delle Figlie di S. Giuseppe.

Nato il 1833, a Racconigi, presso il Castello Reale di Casa Savoia, Don Marchisio si trovò per ragioni di vocazione e di studio, nella scia luminosa dei santi che popolarono la Torino Sabauda della metà del secolo scorso. Animoso di carattere, zelante della parola di Dio, si fece presto notare per eccellente spirito ecclesiastico. A soli 27 anni fu nominato prevosto della parrocchia di Rivalba sulle colline presso Torino, dove per 43 anni, e fino all'ultimo giorno della vita, lavorò la vigna del Signore, specialmente con dare nuovo slancio alla frequenza dei Sacramenti.

Egli aveva notato nel nuovo paese affidato alle sue cure, che le ragazze, andando a lavorare in città perdevano presto l'amore alla vita modesta e alla famiglia. Fondò quindi con macchinario proprio un laboratorio di tessitura, per dirigere il quale chiese al Teol. Albert alcune delle sue suore.

Quando, alla morte del fondatore, le suore dovettero ritirarsi, D. Marchisio non seppe far di meglio che riunire egli stesso alcune delle buone ragazze del laboratorio sotto il manto di S. Giuseppe; di quel Santo di cui egli ammirava la fattiva operosità che così bene si adattava alla sua indole.

Il 16 Giugno 1877 il P. Carpignano, filippino, vestì le prime suore che si chiamarono Figlie di S. Giuseppe « perchè dovevano santificarsi con la preghiera e con il lavoro ». D. Marchisio soleva dire che non si legge che S. Giuseppe abbia chiesto l'elemosina, neppure nel suo viaggio e nel soggiorno in Egitto; ma dovunque andava cercava lavoro: « così debbono fare le Figlie di San Giuseppe ».

Perciò il laboratorio continuò sotto la loro direzione, e andò sviluppandosi man mano che il sapiente Padre le informava al nuovo spirito di laboriosità e di ritiratezza. « Lo spirito dell'Istituto è il raccoglimento col lavoro ».

Condizione di povertà questa, di guadagnarsi il pane col sudore della fronte. Certo. « Il lusso non si confà nella casa di S. Giuseppe; tutti devono avere cura della roba. Questo è secondo lo spirito di famiglia che devono avere le Figlie di S. Giuseppe ».

È condizione di privilegio questa, di vivere in unione con Dio come S. Giuseppe. « Lavorate — diceva — con divozione, perchè gli angeli stessi vi invidiano e vorrebbero essi stessi preparare quanto riguarda il sacro altare di Gesù Sacramentato ».

Bisogna notare che al Prevosto, il quale continuava entro e fuori le sue missioni, andava sempre più facendo impressione il cattivo modo con cui si provvedeva a quello che accompagna e circonda la Mensa eucaristica. Ne faceva alle suore argomento di esortazioni efficaci più per la fede e l'unzione delle parole, che per la loro ricercatezza. E si appassionò talmente al bellissimo argomento da pubblicare un opuscolo: « La SS. Eucarestia combattuta dal satanismo ».

Le sue suore cominciarono perciò a occuparsi unicamente di quanto occorre a rendere decoroso il culto a Gesù Sacramentato: arredi sacri, ostie, vino per la messa, cera ecc. Con lavoro diligente e coscienzioso, osservando le prescrizioni liturgiche e con la riverenza e la divozione propria di S. Giuseppe. Così assecondavano la devozione sacerdotale del loro fondatore, del resto assai disinvolto nelle pratiche divote. Il quale fu veduto, più volte, genuflesso sul pavimento, avanti al santo tabernacolo, con le mani distese e come raggiante di gioia, mandare baci al suo Sacramentato Signore.

« Ricordatevi nei vostri lavori e nelle vostre provviste, di cercare per prima cosa l'amore di Gesù sacramentato, e il restante Dio ve lo darà ».

L'Istituzione, che assicura la genuinità del pane e del vino usato pel divino sacrificio, ha fatto epoca, e molte altre ne nacquero affini a essa in Italia e fuori.

Dopo solo due anni dalla fondazione, la prima casa era diventata insufficiente, ma S. Giuseppe provvide che si potesse acquistare il castello di proprietà del Conte Cesare Balbo, cattolico esemplare e grande ministro di Carlo Alberto.

Di lì si moltiplicarono con grande celerità le case delle Giuseppine di Rivalba: Torino, Milano, Roma, Genova, Bologna ecc. Forse nessun fondatore vide allargarsi così prodigiosamente la sua opera come il Marchisio.

Egli soleva visitare ogni anno le sue case, mentre non trascurava le opere del suo ministero. A capo d'ogni comunità volle non una Superiora, ma una custode; « a imitazione di S. Giuseppe il quale fu il custode della Santa Famiglia ».

Era la divozione straordinaria al « Caro Padre e protettore S. Giuseppe » che gl'ispirava la grande confidenza che aveva in Dio.

Un giorno, a corto di denaro e pressato da un creditore, manda una novizia in cappella a pregare così: « Signore, il Padre ha bisogno di denaro per pagare i debiti: pensateci voi ». Non era passato un'ora che la manda a chiamare, tenendo in mano il denaro necessario. « Vedi l'efficacia della preghiera? ».

Metteva ogni cosa nelle mani di S. Giuseppe e diceva: « Egli come nostro buon Padre, non lascerà certo mancar nulla alla sua famiglia ». Padre — gli domandavano — non ha paura di caricarsi di debiti? — « Oh! dove prenderò i soldi? Nel sacco della Provvidenza ».

All'avvicinarsi della festa di S. Giuseppe sorridendo diceva: « Il caro Santo ci pagherà la festa, quindi me ne sto tranquillo, perchè son sicuro che non mi farà fare brutta figura ». E la sua fede non veniva delusa.

Voleva che le Figlie di S. Giuseppe celebrassero le feste del loro Padre con la massima solennità profumata di spirito giuseppino: « Ah, facciamo tutti bene la festa del nostro Padre S. Giuseppe, crescendo in vene-

razione e confidenza verso di lui, molto più imitando le sue virtù, specialmente l'umiltà, la pazienza, la fortezza e quella unione continua soda e dolce con Gesù ».

Un'altra volta scriveva: « E' prossima la festa del Patrocinio di San Giuseppe, festa specialissima per le Figlie di S. Giuseppe. Fatene fervorosamente l'ottava, e ricordatevi che una virtù tutta particolare del santo patriarca fu il silenzio. Fate che le figlie si rassomiglino al Padre.... osservate e moltiplicate lo spirito di povertà e di lavoro per Gesù ».

Giunto alla fine della sua vita, sebbene un colpo d'apoplessia gli togliesse la parola, D. Marchisio morì serenamente come tutti i divoti di San Giuseppe.

L'ultima sua preoccupazione era stata quella di non poter celebrare con la solita divozione, perchè si sentiva « male, proprio molto male ». Aveva il presentimento della morte vicina, anzi l'aveva previsto con esattezza. Non celebrò, e tornato in canonica, si mise a letto. La sera stessa andava a ricevere da Dio la ricompensa di una vita tutta spesa per Lui.

L'accompagnò certamente il « Caro Santo » a cui aveva consacrata la sua famiglia religiosa, che perpetua nell'avvenire l'ardente passione del suo cuore.

P. ANGELO

TUTTO IN BREVE

1°) *La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe*, fondata dal Servo di Dio Don Luigi Guanella, ha lo scopo di onorare S. Giuseppe e d'invocarlo quale Patrono della buona morte a favore degli agonizzanti del mondo intero. Tutti i Fedeli sono vivamente sollecitati a dare il loro nome, in modo di costituire, sotto la protezione di S. Giuseppe, un vero esercito orante ed operante per assicurare la salvezza a tante anime, poste nel grave momento da cui dipende l'eternità.

2°) « *La Santa Crociata* » è il periodico mensile della Pia Unione, il mezzo più efficace di divulgazione e formazione, l'eco fedele delle glorie e delle grazie di S. Giuseppe.

Lo si manda a chi offre lungo l'anno la quota di L. 6 in Italia e di L. 10 dall'estero. Ogni anno viene inviato il Calendario di S. Giuseppe.

3°) *Sono costituite le magnifiche opere*: 1) *della S. Messa Perenne*, offerta dai Sacerdoti a turno per la salvezza dei morenti; 2) *della S. Messa Perpetua*, cui tutti possono concorrere, anche con minima offerta, allo scopo di poter ogni giorno celebrare nel nostro Tempio una S. Messa alla stessa intenzione; 3) *dell'Ora di S. Giuseppe*, nella quale si offrono preghiere, azioni e dolori, in unione con S. Giuseppe, a sollievo degli agonizzanti; 4) *della piccola Compagnia di S. Giuseppe*, composta da anime generose che si offrono quali vittime per conciliare il perdono agli agonizzanti peccatori.

4°) Per i Defunti esiste *la Pia Unione Suffragi*, largamente provvista di pie pratiche per il riposo eterno delle loro anime.

Occorre trasmettere i nomi e unire l'offerta di una lira per la Pagellina.

5°) Per i fanciulli sta sorgendo la « Piccola Crociata degli Araldi di S. Giuseppe », che vuol promuovere la loro consacrazione all'amabile Santo e avviarli ad una tenera devozione verso di Lui.

C'è dunque posto per tutti! All'appello caro e solenne: « Ite ad Ioseph », tutti possono rispondere con entusiasmo, assicurandosi così in vita ed in agonia la sua provvida e paterna assistenza.

† I NOSTRI MORTI



Madre Maria Alessandrina Bianchi

MADRE MARIA ALESSANDRINA BIANCHI, Superiora Gen. della Congreg. delle Suore della S. Famiglia di Spoleto, saggia e prudente, vera guida e conforto delle sue figlie, alle quali tanto inculcò l'amore per la nostra Pia Unione e lo zelo per la salvezza dei morenti. Era nata a Lurano (Bergamo) il 20 ottobre 1881; dal luglio 1929 ricopriva la carica di Superiora Generale.

Volò al premio eterno il 26 settembre 1939, [illegible] invocando il nome di S. Giuseppe.

[illegible] a Dio in Terracina il 28 febbraio 1939. Nel primo anniversario ci piace ricordarla ai nostri Associati e indicarla a modello, giacchè tutti [illegible] ed amare il nostro caro Santo, facendo pure larga propaganda per «La Santa Crociata».



Adele Fontana in Neri

MARIA DE-FRANCESCHINI IN GENTILI, nata il 23 ottobre 1897 è tornata alla Patria eterna, tra l'universale rimpianto, il 5 novembre 1938. Lasciò sulla terra tracce luminose delle sue elette virtù e guardò sempre in San Giuseppe come a suo Padre. Da Lui assistita, rassegnata, fidente, accettò il sacrificio della vita, rivivendo per sempre nella luce di Dio.



Maria De-Franceschini in Gentili

REGINA ZULIAN ved. ROSSI, morta a Maserada sul Piave, vissuta nell'amore per S. Giuseppe e per gli affetti della famiglia.

FRANCESCA FINAZZER di Sorarù, spentasi il giorno 23 agosto 1939. La sua vita fu tutta preghiera e lavoro. Nella sua lunga malattia si affidò a S. Giuseppe, accettando di offrire tutte le sue sofferenze per la salvezza dei morenti. Piena di meriti si presentò al Signore per la corona di eterna gloria.



Francesca Finazzer

DELL'ORTO AMALIA. Il suo lavoro continuo ed assiduo ha fatto fiorire l'associazione da Lei incominciata in Cernobbio.

SACCHETTI VITTORIO di Melegnano (Milano), fervente abbonato da tanti anni a «La Santa Crociata», morto il 1° aprile 1939. Era un ottimo padre di famiglia e lasciò santi esempi.

Brundu Teresa — Cesani Giuditta — Ognissanti Michele — Cagnini Teresa — Pietro Martelli — Gravier Maria — Benini Giovanna — Liverani M. — Pignoni Luigi — Groaz Clementina — Mirto Antonietta — Fiorini Elvira — D'Achille Maria — Ostorero Rosina — Suor Rosaria Balelli — Maderna Rosa — Suor Modesta — Bonachi Sr. G. — Castelli Angela — Gruppi Irene — Repetto Vittorio — Candida Serio — Martini Maria — Di Bernardo Annunziata — Cori Angelo — Sozzi Cecilia — Adami Giuseppina — Luigina Bollati.

«Una sola cosa vi chiedo: che vi ricordiate di me all'Altare del Signore».
(S. Agostino)



Regina Zulian ved. Rossi



NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: «Pane! Pane!»; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che verrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

LA DIREZIONE

TROVA LAVORO.

Avevo raggiunto il mio ideale — m'ero sposata — quando dopo pochi mesi, ebbi a vedere mio marito privo del lavoro. Ero disperata! Mi rivolsi allora con fede al Celeste Patrono degli Operai S. Giuseppe, e sono stata esaudita. Grata invio la mia offerta per la grazia ricevuta.

R. B.

SEGNALATO FAVORE.

Sr. Margherita Manselli ringrazia il suo Grande Protettore « S. Giuseppe » per un segnalato favore ricevuto, e ne attende altri mediante le preghiere dei suoi devoti.

BAMBINA GUARITA.

Avendo nel 1938 una bambina di pochi mesi gravemente ammalata tanto che il dottore non dava più speranza di guarigione, mio marito ed io ci rivolgemmo con grande fiducia a San Giuseppe promettendo di far pubblicare anche la grazia se avessimo ottenuta la guarigione. Per qualche settimana non ottenemmo nessun miglioramento, ma fiduciosi continuammo ugualmente a pregare e la nostra fede non rimase delusa. La nostra bambina incominciò a migliorare ed in breve fu rimessa completamente. Ora ha due anni, sta bene e sempre la raccomando a San Giuseppe insieme ad una mia sorella ammalata, affinchè per Sua intercessione ottenga essa pure la guarigione.

Un'associata del Trentino

OCCHIO GUARITO.

Per scomparso pericolo di grave operazione all'occhio ringrazio, come promessa fatta, S. Giuseppe per il miracolo ricevuto.

Prego questa Pia Unione di ricordarmi ancora tanto nelle preghiere al buon S. Giuseppe per altre grazie che desidero e di inviarmi il periodico mensile « La Santa Crociata ».

A. M. Vercelli

LIBERATO DALL'ERGASTOLO.

N. N., rende pubbliche grazie a S. Giuseppe per avere liberato persona dal disonore e dall'ergastolo.

RITORNA IL MARITO.

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il glorioso Patriarca San Giuseppe per avermi ottenuta una grazia tanto cara. Avevo lo sposo lontano e mi trovavo desolata, senza nessuna speranza di un presto ritorno. Allora mi rivolsi al grande Santo con fervide novene e fui ben presto esaudita. In segno di riconoscenza invio la mia piccola offerta, avendo pure bisogno di altre grazie e favori.

L'abbonata *F. G. A.*

GUARITO DA DIFTERITE.

Esprimo tutta la mia grande riconoscenza al grande Patriarca S. Giuseppe per avere guarito mio figlio Giovanni, ammalato di difterite. Appena la malattia si fece grave, incominciai una novena al grande Patrono S. Giuseppe, e mi accorsi subito di un miglioramento. Ora è guarito completamente.

Adempio il mio dovere avendo promesso durante la novena di fare un'offerta e di pubblicare la grazia su « La Santa Crociata ».

Elvira Stefanelli

GUARITO DA ARTERIOSCLEROSI.

Da alcuni anni mio marito era ammalato di arteriosclerosi, e il professore che lo curava, metteva in dubbio la sua guarigione. Io, con tanta fede, affidai il caro ammalato a San Giuseppe, invocando anche il Santo Padre Pio X e implorando la sospirata guarigione; promisi pure di far pubblicare la grazia sul periodico « La Santa Crociata » al quale ho la fortuna di essere abbonata.

La grazia fu concessa; mio marito è guarito bene, fra lo stupore di quanti lo conoscevano.

Ed ora soddisfo al mio voto, promettendo tanta riconoscenza e supplicando il Santo Patriarca a continuare la Sua protezione su mio marito e tutta la famiglia.

Emma Dall'Oglio

UNA GRAZIA SEGNALATA.

Prego vivamente di pubblicare sul bollettino « La Santa Crociata » che per mezzo di preghiere fatte a San Giuseppe ho ricevuto una speciale ed importante grazia. Invio questa piccola offerta, sperando di essere sempre sotto la protezione del Grande Santo.

Anfusio Anna Maria

SENTITA RICONOSCENZA.

L'*Associata Pioda Maria* di Roma, ringrazia S. Giuseppe per segnalati favori ricevuti, tanto spirituali come temporali. Aspetta ancora altre grazie e compie il dovere di rendere pubblico omaggio al Caro Santo.

SALVATA DALLA CECITÀ.

In principio del mese di Aprile, mi prese una forte infiammazione all'occhio sinistro. Provai tanti rimedii, ma sempre con risultato negativo: si temeva la cataratta ed ero assai avvilita. Mi fu suggerito di rivolgermi a S. Giuseppe. Mentre una mia sorella faceva a tale scopo una novena, io formulai il progetto di lavorare per diffondere la Pia Unione, far celebrare una S. Messa, e pubblicare la grazia. Erano cinque mesi che tribolavo per questo disturbo! Appena terminata la novena, il dolore cominciò a diminuire, il rossore scomparve e l'occhio ritornò normale, mentre durante la malattia era diventato più piccolo dell'altro.

S. Giuseppe mi ha esaudita e mi ha conservato la vista.

A. C.

GUARITA DA FORTI FEBBRI.

Dopo una febbre pericolosa le mie condizioni fisiche tendevano a peggiorare.

Mi rivolsi come sempre a S. Giuseppe e al terzo giorno della novena la febbre cessò e sebbene immobile a letto come paralizzata potei in pochi giorni alzarmi e lasciare l'ospedale con grande meraviglia di tutti. Siano rese grazie al grande Taumaturgo per questo e per tanti altri favori ottenuti nell'anno 1939 per me e per i miei cari.

Sacco

TROVANO IMPIEGO.

Il mio più vivo e riconoscente ringraziamento a S. Giuseppe per le grazie ottenute, mercè la Sua benevola intercessione.

All'inizio dello scorso anno 1939, due miei nipoti, dei quali uno padre di famiglia, rimasero senza impiego. In tanta disgrazia non mi scoraggiai, ma piena di fiducia mi rivolsi a S. Giuseppe, il caro Santo, del quale avevo letto sul periodico « La Santa Crociata » tante belle grazie. S. Giuseppe si degnò esaudire la mia preghiera perchè, appena terminata la novena, ecco venir offerto a ciascuno dei miei nipoti un buon impiego, dignitoso per la loro età non più giovanile.

Eccomi ora, con sentita riconoscenza, a mantenere la promessa inviando la mia modesta offerta.

G. C. di Bergamo

CAUSA VINTA.

Con cuore grato e riconoscente, ringrazio S. Giuseppe, per avermi ottenuto una grazia importante.

Una persona a me cara fu trascinata in tribunale per causa ingiusta il 17 febbraio 1939 e l'accompagnai io stessa. Vi erano grandi calunnie contro di lei, per cui rimanemmo sorprese e senza parola. Io ero fiduciosa che il Cuore SS.mo di Gesù, per intercessione del mio Protettore San Giuseppe, avrebbe fatto trionfare l'innocenza. Infatti innanzi al giudice, come per incanto, caddero le calunnie e fu assolta completamente per mancanza di prove. Ringraziamo tanto S. Giuseppe e domandiamo ancora una grazia importante.

Evviva S. Giuseppe!

Un'associata

RIACQUISTA LA VISTA.

Un mio nipote da tre mesi aveva un occhio ammalato e il dottore diceva che era nulla. Ma una mattina non vide più! Ricorsi ad uno specialista, che giudicò il caso molto grave. Pregai S. Giuseppe e feci pregare invocandolo molte volte al giorno. Dopo pochi giorni con sorpresa anche del medico, cominciò a vederci, e andò sempre migliorando. Ringrazio S. Giuseppe e prego far pubblicare la grazia su « La Santa Crociata ».

Nizzola Maria

EVITA LA PRIGIONE.

Con cuore grato e riconoscente ringrazio S. Giuseppe per avermi concesso una grazia speciale. Mio marito aveva perduto l'impiego e per varie complicazioni doveva entrare in carcere. Mi rivolsi subito con fede a San Giuseppe ed Egli esaudì le mie preghiere. Mio marito fu rientegrato e ghiere. Mio marito fu reintegrato e

Desidero venga pubblicata questa grazia su « La Santa Crociata ».

N. C.

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.

Avete rinnovato la vostra offerta per « La S. Crociata »?
Avete fatto un'opera santa!
Se ancora non avete rinnovato l'offerta, non ritardate; San Giuseppe vi saprà benedire e premiare.
Le sue opere sono affidate alla carità dei suoi devoti.
Associati Ordinari L. 5, più una per il Calendario.
Associati Benefattori L. 10.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__ A.__ E. F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. _____ del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino *per un versamento di L.* _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____ (*Prov.* _____)

via _____

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante _____

Addì _____ 19__ A.__ E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. n. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta _____ L'ufficiale di Posta _____

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento di L.* _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__ A.__ E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

---

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - 2.

Per il rinnovo offerta:

Ordinario . . . . . .

Benefattore . . . . . .

Zelatore . . . . . .

Per il Calendario . . . . . .

Per . . . . . .

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

IL VERIFICATORE

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo.

PIA UNIONE TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
ROMA

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

TASSA
sui versamenti

Da L. 1 a 50 L. 0,15
» » 50 » 100 » 0,20
» » 100 » 500 » 0,40
» » 500 » 1000 » 0,60

Per i capoluoghi di provincia nessuna tassa.

« Chi dona al povero, riceve da Dio ».

DON LUIGI GUANELLA

Vi piace il Calendario di S. Giuseppe?
Tenetelo caro: vi accompagnerà lungo l'anno e vi terrà vivo il pensiero di S. Giuseppe e delle sue opere.
Se vi piace, potete chiederne altre copie.
Ci raccomandiamo a tutti per l'*offerta di una lira* a coprire le spese.
« S. Giuseppe vi benedica e consoli ».



I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEL LIBRO DELLA VITA

PER LA SANTA CROCIATA

Saracini A. — Ghielmetti L. — Livello A. — Teamo A. — Maraspin G. — Di Benedetto F. — Emili F. — Mosca E. — Tamburini T. — Sferlazza M. — Gamalero I. — Trevisi G. — Tommasini M. — Bassanelli M. — Rinella C. — Maneja G. — Pinti C. — Dalprà I. — Rampinelli N. — Calabrò L. — Panta S. — Savi T. G. — Li Bassi P. — Ferrucci G. — Maroni E. — Bellagi C. — Catelloni C. — Nardelli L. — Iantina M. — Bertola R. — Piatto I. — Tassani M. — Canelini C. e L. — Zorzi M. — Ferrada A. — Foiadelli E. — Valloni I. — Bonetti G. — Zortea M. — Bacecchi R. — Pocher M. — Garofalo T. — Carminati A. — Mazzucchi G. — Pederiva R. — Iacovino C. — Torresani M. — Gindici M. — Guglielman C. — Subrizi P. — Ripamonti A. — Bianchi P. — Benassi G. — Formica M. — Pavan R. — Perruzza R. — Cattaneo G. — Donzelli A. — Brazzola C. — Medici V. — Pareti L. — Pandolfi G. — Gibin C. — Guarneri A. — Ciotola G. — Ferretti Sac. A. — Caravieri P. — Galbignani C. — Sr. G. Papio — Molinaroli T. — Bresciarini D. — Beneggi A. — Locatelli G. — Antognini R. — Bertagnolli A. — Bravelli G. — Bragagnolo G. — Frauscella I. — Godenzi A. — Grosso C. — Mucciarelli N. — Giandone A. — Tasin G. — Cornachia A. — Trussoni M. — Bracelli P. — Moviobardi M. — Ferrari Sac. A. — Segato M. — Tomio A. — Cerignola T. — Russo G. — Alberti I. — Martini S. — Frassinelli C. — Cussino I. — Migliorati P. — Molinari A. — Altafin A. — Bresciani D. G. — Cafaro G. — Cappellari A. — Rossi L. — Baragatti A. — Faitini A. — Vallini L. — Cardelli M. — Triacca E. — Sodani T. — Tagliapietra G. — Scannapieco P. — Tosco V. C. — Giacchino T. — Trivelli A. — Scaramuzzi M. — Gianni C. — Gervino G. — Barbazza A. — Menatti C. — Bezzi M. — Ferrero L. — Castelli M. — Ielmorini A. — Fudis St. — Ferrari A. — Can. Corona — Gadani E. — Frassineti L. — Vermiglio R. — Toigo A. — Perego G. — Citterio C. — Crippa F. — Via N. — Usuelli L. — Cossa C. — Bergamino M. — Rivetta R. — Garini A. — Biloni A. — De Benedictio L. — Calderani L. — Borghi M. — De Tommaso S. — Visconti A. — Ferraresi A. — Mutti M. — Bosio A. — Palamara M. — Rubbioli D. e R. — Verra M. — Rossi A. — Zini A. — Lenzini D. G. — Calderoni S. — Ricci I. — Goller M. — Ponzellini C. — Lecci Ch. — Saviotti E. — Mazzari E. — Ierbovidi V. C. — Princ. D'Alcantres — Vaccari F. — Suor Im. Barbero — Gariglio M. — Rezzonico I. — Barbero G. — Pompa N. — Sabet G. — Suor M. Dosolina — Serioli A. — Vaona L. — Bonini D. — Anselmi T. — Vincenti S. — Lozzia E. — Cornaglia L. — Visconti N. — Belli M. — Moriggi M. — Danese M. — Ceneda C. — Gelmini N. — Zeiro F. — Maffeis P. — Santini T. — Monicelli E. — Bernasconi G. — Milesi P. — Ramponi A. — Rotolo G. — Miani L. — Rusconi G. — Esposito A. — Suor Giorgetti — Schiatti G. — Oliva F. — Maturi A. — Nardelli P. — Alba F. — Grassi I. — Strosio M. — Maino M. — Peletti A. — Gandolfi G. — Armanasco M. — Marconi S. — Suor Claudina Scifoni N. — Giuliani E. — Pavoncelli M. — Bella M. — Pegurri T. — Erba A. — Quarsi V. — Can. M. — Sacchetto A. — Marzorati I. — Grosselli I. — Pellegrini L. — Cutini M. — Pizzochero L. — Nannarelli F.

Nihil obstat quominus imprimatur: P. G. Gremigni m. S. C. Revisor delegatus

Imprimatur: Aloysius Traglia, *Arch. Cæsar. Vicesgerens*

D. MAURO MASTROPASQUA — Direttore Responsabile

Scuola Tipografica «Don Luigi Guanella» - San Giuseppe al Trionfale - Roma

PER IL MESE DI SAN GIUSEPPE

Per una lettura edificante ed istruttiva, raccomandiamo ai nostri Associati l'aureo volumetto: *Il Patrono della Chiesa Cattolica*, ossia le Litanie di S. Giuseppe meditate e distribuite per ciascun giorno del mese di marzo e pubblicate dalla nostra Pia Unione. Tali Litanie, approvate canonicamente dalla Chiesa, sono un magnifico documento della teologia nei riguardi di S. Giuseppe, e al pregio della sapienza dogmatica e liturgica, uniscono quello dell'opportunità per i tempi in cui viviamo.

. Andiamo da S. Giuseppe durante il mese che gli è consacrato con animo ben disposto a seguire i Suoi consigli, cioè ad imitare i Suoi santi esempi riassunti nei titoli gloriosi che la Chiesa gli tributa nelle Litanie.

Prezzo del volumetto, solo in brochure, L. 2.

IL PATRONO DEI MORENTI

E' il titolo dell'ultima nostra breve pubblicazione, ad uso dei nostri Associati e contenente l'Ora Santa di Adorazione al SS.mo Sacramento in unione con S. Giusepe per la salvezza degli agonizzanti.

E' offerta al Beatissimo Giuseppe, Patrono dei Morenti, nel nome venerando del Servo di Dio Don Luigi Guanella, Fondatore della Pia Unione e nel ricordo vivo e tenero di S. S. Pio XI, ascritto alla S. Messa perenne a favore degli agonizzanti, spentosi serenamente nella supplica: Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace, sì, spiri in pace con voi l'anima mia.

Questo libretto viene a colmare un'altra lacuna e sarà di grande utilità ai nostri Associati, che ai piedi di Gesù vogliono supplicare per i Morenti. *Viene spedito dietro offerta di L. 0,50 anche in francobolli.*

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE